

rator sopra il suo conto a stampa, et lo verificò rebatendolo quello havia dito il Venier suo avvocato. Et da poi disnar *etiam* reduti, poi lò domino Francesco Fileto dottor suo avvocato, exclamando se dia andar civilmente et non criminalmente et contar con lui se 'l dia dar pagerà, et parlò sul conto, et luni da matina comprà.

Da poi disnar, fo Collegio di Savi, et non vene alcuna lettera.

A dì 8, la matina, fo la Madona. Il Serenissimo vestito col manto bianco, *more solito*, vene a la messa in chiesa con li oratori Imperador, Franza, Milan et Ferrara, et li soliti episcopi, et oltra li censori zerea . . . di Pregadi, tra li qual . . . . . Io non vi vulsi andar. Et fo gran fredo.

Et sul tardi, vene uno cavallaro di Verona con lettere. Sier Gasparo Contarini el Consier, sier Francesco Soranzo savio a Terra ferma, andono dal Serenissimo per lezerle, et erano molti desiderosi di haver lettere da Ratisbona, perchè si diceva molte zanze per la tera che non erano vere, et che Turchi havea rotò le zente de l' imperador.

Da Ratisbona, fo adunca lettere, di 27, di l' Orator, qual fo lete. Il summario seriverò qui avanti. Et si intese Cesare haverne dà la trata di Puia et Calabria di . . . . .

Da poi disnar, li Savi si reduseno, et vene *lettere da mar, dil capitano zeneral, date a Corfù a dì 2 di questo, portate per . . . .* Acerta l' armata turchesea di galie 65 parti di la Prevesa a di 17 dil passato, et altre particularità.

Di Cividat di Friul, fo lettere di 6, con uno reporto longo di uno parti a di 25 da Viena.

Di Roma, di l' orator nostro, sier Marco Antonio Venier el dottor, di 29 dil passato 2 et 4 dil presente.

A dì 9. La matina, il Serenissimo non vene in Collegio. Vene sier Vincenzo Zantani stato capitano a Zara, vestito damaschin cremexin, in loco dil qual andoe sier Giacomo Marzello da S. Thoma, et referite iusta il solito. Et sier Polo Donado il consier li dete il lodo.

Veneno *etiam* sier Anzolo Gabriel in damaschin cremexin, sier Alvixe Badoer in veludo paonazo et sier Hieronimo da chà da Pexaro in veludo negro, avogadori extraordinari, stati fuora mexi 4, *videlicet* Padoa, Trevixo et Udene. Et come riferi il Badoer, hanno recuperà ducati 4400 che hanno mandato in questa tera, et trovà strane cose et hanno portato con loro ducati 600.

Vene l' orator Cesareo, et disse de haver hautò *etiam* lui lettere di Ratisbona, di 27, con li avisi havemo nui, et la Cesarea Maestà è stà contenta darne la trata di la Puia et Calabria, di . . . . . di formento.

In questa matina, in le do Quarantie, per il caso dil Zantani, seguitò a parlar domino Francesco Fileto dottor, avvocato, et compite. Et sier Giacomo Soranzo, sier Carlo Morexini, sier Antonio di Prioli procuratori, deputadi per il Gran Consejo a questo caxo, sier Filippo Trun, sier Piero Mocenigo avogadori di Comun et sier Mafio Lion *olim* avogador, messeno di procieder contra Alvixe Zantani gastaldo di la Procuratia *de Citra*, et è il primo Consejo. Andò la parte di 30 di procieder, 22 di no et 20 non sincere. *Iterum* balotata: 32 di procieder, 22 di no, 18 non sincere, siechè la pende.

Et poi, sier Piero Mocenigo avogador di Comun solo messe di taiar il spazo di Colegio dil dito Zantani, et che 'l sia posto in loco dove comodamente el possi star et coular di novo con li Procuratori, dando la segurtà, *ut in sua oblatione*, et compito di contar, si vengi a questo Consejo. Ave: 3 non sincere, 30 di la parte, 39 di no. Preso di no.

Nota. Il dito Zantani fè lezer avanti il ballotar una scrittura, secuto il non prender di procieder, era contento non ussir di preson, se prima el non deva una segurtà a li Procuratori di ducati 20 milia, et poi stesse a li Procuratori acusarlo, et *etiam* trovando in lui criminalità et aver tolto danari di la Procuratia per mal muodo, poter *iterum* venir a placitarlo a questo Consejo.

Hor fo terminato seguir il caso damatina, et parlerà sier Filippo Trun l' avogador di Comun.

Nota. Eri da poi disnar, fo il zorno di la Madona. Ne l' ospedal de incurabeli fo batizà la moier di l' hebreo si fece christian et uno suo fioleto, a lei posto nome Anzola, al fiol Francesco. Fo 10 compari popular et 20 done da conto per comare, è una bella zovene trovò elemosina zerca ducati 40. La batizò il vescovo di . . . in Grecia, et per avanti zerca tre mexi do fioleti dil dito fono batizati per il vescovo di Traù *olim* Scardona in chiesa di San Marco. Et nota che 'l marito era presente, è bel zovene *etiam* lui, et pol tenir il suo per certa composition fata con l' hospedal.

Da poi disnar, fo Collegio di Savi, et vene *lettere di Udine, di 7*. Con avisi hauti da Villaco, et avisi di Viena di 27, *ut in eis*. Et verifica certa strage hauta da Turchi, 1000 cavalli, de Cesarei.

Nota. Il formento è cressuto, *licet* si habbi auto